



IMPERDIBILI

LA NORMALITÀ DELL'ORRORE

di **Piera Detassis**

La zona d'interesse del titolo indicava i quaranta chilometri che circondavano il campo di Auschwitz, in Polonia. Definizione catastale e agghiacciante: dentro quella striscia di sicurezza, nel film *The zone of interest* di Jonathan Glazer (foto), Grand Prix speciale della Giuria a Cannes, vive il comandante del lager Höss con famiglia, in una linda villetta a due piani, con piscina nel giardino che solo un muro divide dal campo. All'inizio, sullo sfondo, solo rumori soffocati, cani che abbaiano, il soffio dei forni in attività, tutto però sommerso, indistinto. La moglie, una magnifica

Sandra Huller, scambia con le amiche gli abiti sottratti alle ebrei, i figli giocano con i denti d'oro dei detenuti gasati, tutti sembrano ignorare il mondo di là, l'olocausto. Il marito perfeziona in ufficio la strategia della soluzione finale, e quando viene trasferito lei si rifiuta di lasciare quella situazione bucolica costruita per il loro futuro. Il fumo intanto si alza, la cenere scende e s'accumula nel giardino, piccoli segnali allarmanti entrano nei giorni ordinati della famiglia. Il film, adattato dal libro di Martin Amis, è di quelli da non perdere, un dolore fitto si deposita nello spettatore perché tutto appare assurdo in quella ordinata convivenza di sterminio e strudel per festicciole in famiglia. «Gli ebrei sono oltre il muro», dice, con tono distratto, la protagonista alla madre in visita. Tutto a posto, insomma, una tranquilla normalità che l'orrore non deve disturbare. Masterclass del regista domani alle 17, in Sala Petrassi.

SPECIAL SCREENING. THE ZONE OF INTEREST (Best of 2023) di Jonathan Glazer.

INQUADRA IL QR
E SCOPRI
GIORNO PER GIORNO
IL PROGRAMMA
DELLA FESTA
DEL CINEMA DI ROMA



FONDS DE DOTATION MARIA CALLAS. GETTYIMAGES



CALLAS DAY

di **Marco Giovannini**

IL PIÙ GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO

Era il 19 dicembre 1958, un venerdì... Così comincia quella che sembra una leggenda, ma è storia verissima. E vedendo *Callas Parigi 1958* (qui delle scene), in programma alla Festa domani, l'ascoltatore è subito estratto dal cinema e catapultato all'Opera Garnier di Parigi, fianco a fianco con vip straordinari: Charlie Chaplin, Brigitte Bardot, Jean Cocteau, Duca e Duchessa di Windsor, Juliette Greco, Aristotele Onassis. Tutti insieme per quello che Tom Volf regista di *Maria by Callas* e presidente della Fondazione consacrata alla divina cantante, definisce il più grande spettacolo del mondo, organizzato per il suo esordio sulle tavole dell'Opera e la consegna della Legion d'onore. Il suo look? Un vestito rosso di alta moda disegnato da Alain Reynaud per Biki Couture, al collo una parure di diamanti da un milione di dollari. Nel repertorio tutti i suoi cavalli di battaglia *Casta Diva* (*Norma*), *Miserere di un'alma già vicina* (*Il trovatore*), *Una voce poco fa* (*Il barbiere di Siviglia*). E poi, il secondo atto completo della *Tosca* (con l'immane *Vissi d'arte*). Della voce cosa altro si può dire? Ipnotica, da brividi. In tutto 90 minuti, rimontati da Tom Volf dalle tre ore di materiali trasmessi in diretta televisiva in tutta Europa. E dopo l'anteprima alla Festa di Roma sarà distribuito nelle sale italiane dal 6 al 9 novembre da Nexo Digital. |



STORIA DEL CINEMA CALLAS. PARIS, 1958 (Francia, 1958-2023) di Tom Volf.



COLLEZIONE LIKE · a Lifetime Journey - narrazione di Fabrizio Ferri

CRIVELLI
CRIVELLIGIOIELLI.COM